

GARRETTA ROUSSE 20-4-16

# “Nuovo codice appalti, il sistema oneroso per le piccole aziende”

## L'Acem si dice preoccupata per la previsione dell'offerta economicamente vantaggiosa

Le valutazioni svincolate da parametri di obiettività e rimesse a scelte e criteri troppo soggettivi. L'ACEM ha infine evidenziato i rischi che i punteggi legati alle innovazioni progettuali si traducano, a causa della maggiore onerosità per le aziende, in un massimo ribasso mascherato ed ha de-

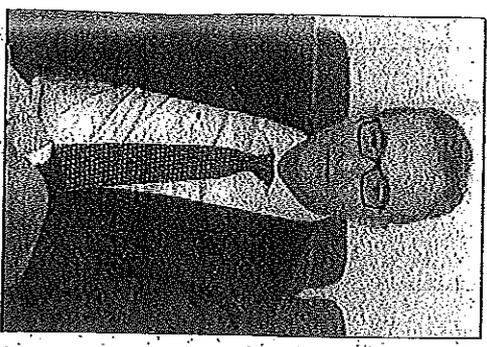


annunziato che con tale criterio di aggiudicazione i costi di partecipazione alle gare diventano troppo elevati per le Piccole e Medie Imprese. “In un momento già troppo gravoso per i bilanci delle im-

prese, non si può loro chiedere di investire in progettazione anche per appalti di entità non elevata, perché il costo diventa troppo esorbitante; considerando che una media impresa partecipa a svariate decine di gare di appalto all'anno” dichiara il Presidente dell'ACEM Corrado Di Nitro.

L'ACEM, che nelle settimane scorse sull'argomento aveva inoltrato un documento all'Associazione Nazionale di appaltazione (ANTEM), insieme ad altre osservazioni in merito al nuovo codice degli appalti pubblici da tener in vigore, denuncia come il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che diventa la regola unica per gli appalti sopra ad un milione di euro, sia troppo pericoloso ponendosi in contrasto con i principi della trasparenza, della responsabilità e dell'indipendenza politica, in quanto a causa della maggiore elasticità e soggettività dei criteri di aggiudicazione, più si presta a possibili tentativi di condizionamento. L'Associazione lamenta la notevole discrezionalità lasciata all'amministrazione a tutti i livelli del procedimento che va a discapito dell'obiettività, della trasparenza e della parità di trattamento delle imprese. Tra le criticità denunciate dall'Associazione sull'offerta economicamente più vantaggiosa, anche la circostanza che per la loro natura e caratteristica, non tutte le tipologie di appalti di lavori si prestano materialmente a possibili migliorie e soluzioni tecniche innovative, alimentando ancor di più

Quotidiano L'Espresso 20-4-16



Corrado Di Niro

CAMPOBASSO. Ieri è entrato in vigore il nuovo codice degli appalti, l'Acem, forna sull'argomento. La stessa associazione che, nelle scorse settimane, aveva inoltrato un documento all'Associazione Nazionale di

# Di Niro: "In un momento di crisi non si possono chiedere investimenti" Nuovo codice appalti, Acem: costi partecipazione troppo alti per le Pmi

appartenenza (ANIEEM), oggi denuncia come il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che diventa la regola unica per gli appalti sopra ad un milione di euro, sia troppo pericoloso ponendosi in contrasto con i principi della trasparenza, della responsabilità e dell'indipendenza politica. In quanto a causa della maggiore elasticità e soggettività dei criteri di aggiudicazione, più si presta a possibili tentativi di condizionamento. L'associazione lamenta la notevole discrezionalità lasciata all'amministrazione a tutti i livelli del procedimento che va a discapito dell'obiettività, della trasparenza e della parità di trattamento delle imprese. Tra le criticità denunciate dall'Associazione sull'offerta economicamente più vantaggiosa, anche la circostanza che per la loro natura e caratteristiche, non tutte le tipologie di appalti di lavori si prestano materialmente a partecipare. L'associazione lamenta la sibilità, migliore e soluzioni tecniche innovative, alimentando ancor di più valutazioni svincolate da parametri di obiettività e rimesse a scelte e criteri troppo soggettivi. L'Acem ha infine evidenziato i rischi che i punteggi legati alle innovazioni progettuali si traducano, a causa della maggiore onerosità per le aziende, in un massimo ribasso mascherato ed ha denunciato che con tale criterio di aggiudicazione i costi di partecipazione alle gare diventano troppo elevati per le piccole e medie imprese.

"In un momento già troppo gravoso per i bilanci delle imprese - dichiara il Presidente dell'ACEM Corrado Di Niro - non si può chiedere di investire in progettazione anche per appalti di entità non elevata, perché il costo diventa troppo esorbitante, considerando che una media impresa partecipa a svariate decine di gare di appalto all'anno".

PIANO PIANO TRONSE 20-4-16

## CAMPORASSO. Il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, regola unica per gli appalti sopra un milione di euro, secondo l'Acem è "troppo pericoloso" e si pone in contrasto con i principi di trasparenza, responsabilità e indipendenza politica. A causa della maggiore elasticità e soggettività dei criteri di aggiudicazione, più si presta a possibili tentativi di condizionamenti. L'associazione interviene, sul nuovo codice degli appalti in vigore da alcuni giorni. Lamenta la "notevole discrezionalità lasciata all'amministrazione a tutti i livelli del procedimento che va a discapito dell'obiettività della trasparenza e della parità di

**Codice degli appalti, l'Acem denuncia i rischi dell'offerta più vantaggiosa**

trattamento delle imprese". Inoltre, non tutte le tipologie di appalti di lavori si prestano materialmente a possibili migliorie e soluzioni tecniche innovative, alimentando ancor di più valutazioni svincolate da parametri di obiettività e rimesse a criteri troppo soggettivi.

L'Acem evidenzia, infine, i rischi che i punteggi legati alle innovazioni progettuali si traducano, a causa della maggiore onerosità per le aziende, in un massimo ribasso mascherato e

che con tale criterio i costi di partecipazione alle gare diventano troppo elevati per le piccole e medie imprese. "In un momento già troppo gravoso per i bilanci delle imprese, non si può loro chiedere di investire in progettazione anche per appalti di entità non elevata, perché il costo diventa troppo esorbitante, considerando che una media impresa partecipa a svariate decine di gare di appalto all'anno", dichiara il presidente dell'Acem Corrado Di Niro.